

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 208

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In arce aternas fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quas vult mandunt, vincat et ipse modo.
PETERUS Archiep. Uthin.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 15 Settembre 1903

I socialisti fischiatori e la venuta dello Czar

Ha presa la cosa in burletta, dapprincipio. Gli ha considerati come ragazzacci impertinenti, ai quali con quattro scapaccioni si caverebbe il ruzzo di far delle sciocchezze. Parlo del Governo nostro di fronte alla minacciata protesta a base di fischi e di comizi ecc. dei socialisti contro lo Czar, che verrà in Italia.

Ma Ferri e i suoi seguaci non intendono di fare per ischerzo. Prima vi hanno costituito allo scopo un comitato segreto e poi, sciolto questo, ne hanno fatto un altro pubblico. Vogliono riuscire assolutamente. Non valse che dei loro fratelli li dissuadessero; Jaurès e Turati mostrassero loro la pazzesca e imprudente impresa che si assumevano; gli affini democratici (anche il *Secolo* tra mezzo) li condannassero.

Oh si! ci vuol altro per darla a intendere a Ferri, che non ha altro desiderio più intenso e più dominante che di far del rumore, che di segnalarsi in qualche strana maniera in cospetto del mondo. E le turbe rivoluzionarie che lo seguono, che s'imbeverano delle sue dottrine... figurarsi! S'ingrassano costoro a poter imboccare un fischietto e, come certi bambini senza creanza, fischiare, fischiare, fischiare... Che festa per loro! Che soddisfazione per quelle anime fosche e bramosi di sfogarsi!

Così è. Intanto dinanzi al pericolo divenuto grosso e formidabile che restò svillaneggiato l'ospite imperiale, il Governo pare si trovi in un impaccio maledetto, per le conseguenze che ne verrebbero. Che cosa accadrà se Nicola di Russia sarà fischiato? Addio forse per sempre venute imperiali o reali in Italia? Chi si arrischierebbe, — re, imperatori ecc. — di capitare fra noi, dati che il loro onore e il loro rispetto si trovano in balia di capricciose e ineducate turbe? I socialisti poi, quando vedessero che a loro arbitrio potessero far stare lungi dai confini d'Italia un ospite coronato, o un presidente di repubblica, chi frenerebbe la loro baldanzosa superbia? I padroni in Italia su tal partita sarebbero loro.

D'altronde che può fare il Governo in questa congiuntura? Se vuole star saldo alle sue massime di reprimere e non prevenire dovrà tenersi colle mani in tasca e star a vedere quello che sanno fare i rossi, per dar loro una buona lezione quando avessero commessa una clamorosa briconata. Ma, a frittata fatta, chi può rimediare, chi può ormai togliere ciò che di male essa può arrecare?

Oh qui mi verrebbero sulla lingua mille considerazioni contro certi principi adottati dal Governo, ma preferisco lasciare i salati commenti all'acutezza ed al buon senso dei lettori del *Crociato*. Dico solo e ripeto che né io né nessuno vorrebbe ora trovarsi nella camicia dei ministri attuali, o di qualche sottoministro. Parlo di Ronchetti, il quale chi sa quanto avrà bramato e brama la feluca da ministro, ed ora... si trova in uno sì oscuro e terribile quarto d'ora! E il Governo dovrà ad ogni modo, a qualunque costo, far rispettare il sovrano russo. Se il Governo nostro si rispetta, se è conscio dell'importanza massima del fatto, se non vuole che sia ingiuriato un grande ospite a cui promise ricetto onorato in Italia, non potrà non prendere delle misure energiche. E queste misure che produrranno?

Ca.

Cose di Corte e di Governo

I Sovrani a Parigi.

Roma, 14. — Il Re e la Regina si recheranno a Parigi il 14 ottobre; gli augusti Sovrani saranno accompagnati nel loro viaggio dal vice ammiraglio

Morin, ministro degli affari esteri, e si tratteranno a Parigi fino al 18 ottobre.

Pei maestri elementari.

Roma, 14. — Al Ministero dell'Istruzione son giunti dagli ispettori scolastici i richiesti dati statistici sulle condizioni economiche dei maestri elementari. Il ministro Nasi nominerà una commissione incaricata di ordinare questo materiale e compilare lo schema di un progetto di legge per aumentare gli stipendi ai maestri. Nasi d'accordo con Di Broglio presenterà tale progetto alla ripresa dei lavori parlamentari.

La prima seduta dell'Ufficio del Lavoro

L'esclusione dei cattolici.

Roma, 14. — Stamane coll'intervento di 40 consiglieri si è inaugurato al ministero di Agricoltura il Consiglio superiore del Lavoro. Il sottosegretario Fulci pronunciò un discorso, dicendosi lieto di portare il saluto di Bacelli e tracciò il compito dell'Ufficio del lavoro. Rilevò l'opportunità di una completa e sapiente legislazione sociale, che è nel pensiero di tutti coloro che alla lotta scapigliata vogliono sostituire una organizzazione cosciente per il conseguimento di quella pace, che sola potrà condurci alla vittoria economica; una legislazione sociale che è nel pensiero del giovane Sovrano, consacrante al suo popolo l'energia del suo carattere e la modernità della sua mente. L'oratore lo saluta riverente col convincimento che la nuova istituzione da lui voluta segnerà una delle pagine più gloriose del suo regno.

Parlarono indi l'operaio Reina a nome delle organizzazioni dei lavoratori e i deputati Turati e Luzzatti, aderendo allo spirito delle dichiarazioni Fulci.

Turati peraltro fece delle riserve a nome del suo partito.

Il Consiglio ha preso poi atto della protesta del Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi per l'esclusione dei rappresentanti cattolici del Consiglio stesso. Ne nacque però una lunga discussione.

Rubini propose la sospensione in merito, con tendenza all'ammissione dei delegati cattolici. Altri oratori fecero prevalere l'opinione che non possono essere ammessi, dato il loro carattere di confessionalità.

Si potrebbe però discutere — secondo gli stessi oppositori — se le Associazioni aderenti al II Gruppo rientrerebbero nella categoria generale. Ad ogni modo si rinvia a domani ogni deliberazione.

Si passò quindi alla nomina delle cariche. Furono eletti a membri del Comitato Permanente: Luzzatti, Salmotrighi, Vezzi, Chiesa, Reina, Turati, Cerruti, Pavoncelli e Maffi.

A vice-presidenti: Luzzatti per la Camera, Chiesa per gli operai, Salmotrighi per gli industriali.

Note e commenti

I fischi.

Enrico Ferri nell'*Avanti* dell'altro ieri scrisse un articolo lungo tre colonne onde difendere il fischio preparato dai socialisti per la venuta dello Czar in Italia. Il fischio — secondo Ferri — è una dimostrazione civile ed eloquente quanto l'applauso. Quindi se v'è chi applaude lo Czar, non deve far meraviglia se v'è anche chi lo fischi.

Con questa teoria — del tutto moderna — si va a risultati splendidi. Voi potete ingiuriare, diffamare e anche derubare il vostro prossimo. Perché no? Se al mondo v'è chi elogia, chi ammira e chi fa la carità — perché non vi può essere chi ingiuria, diffama, deruba?

Ma il fischio — dice Ferri — non fa male. Per lui e per i socialisti — pachidermi moralmente patentati — no, non può male, perché non arriverà fino al loro animo di granito; ma pegli altri un fischio può essere più disastroso di un attentato, di una revolverata ecc.

Ma oramai il partito socialista, è chiamato il partito « del fischio ».

Una prova.

Domenica a Torino i socialisti hanno voluto fare una specie di prova. Di fatti dopo un comizio per fatti di Torre Annunziata, un gruppo di giovani reclute socialiste si avviò fischiando verso Piazza Castello. Fu sciolto con qualche arresto. Ma i dimostranti si riunirono poco dopo emettendo grida contro lo zar.

Non era che un primo esperimento del fischio contro lo zar. Anzi ci consta che l'on. Ferri abbia abbandonato Roma e si sia ritirato ad Aquila, per ridursi nella solitudine, dove da mane a sera si esercita nel fischio.

Molti suoi amici gli hanno spedito cassette di fischi di tutte le forme e di tutte le intonazioni. Ed egli è là — con la sua signora e coi figli — che fischia! Alla venuta dello zar poi lo vedremo, a cavallo dell'Asino, seguire lo zar... fischiando.

Enrico Obrenovich.

Mandano da Taranto, 12, all'*Avanti*: « Ieri per Taranto si sparse rapidamente una notizia, che ci riempì per un momento l'animo di dolore. Si diceva che erasi attentato alla vita dell'onorevole Ferri, il quale si era salvato precipitandosi da una finestra.

In Arsenaie, io città, dappertutto si parlava di ciò. Ma poi si è finito col capire che sono voci interessate messe in giro non sappiamo per quali reconditi motivi.

N. d. r. Sono più desiderii dei succhioni; Ferri non è stato mai così tranquillo come ora! ».

La cosa è straordinariamente buffa. I socialisti schernivano le persone civili perchè erano rimaste accasciate e confuse all'assassinio di Umberto I° o dell'imperatrice Elisabetta; e i socialisti si vogliono ora accasciare e confondere per la notizia falsa di un attentato a Ferri?

Del resto questi — saltando dalla finestra — avrebbe dimostrato un coraggio superiore a quello di Alessandro Obrenovich, che morì stando al suo posto.

Ai figli dei figli dei figli.

Si ha da Roma: Il governo in attesa di presentare alla riapertura della Camera il disegno di legge per la pensione alla vedova e ai figli di Manotti Garibaldi, ha disposto che gli effetti della pensione non cessino durante il periodo della morte al giorno in cui passerà la legge.

Hanno fatto l'Italia, e adesso se la mangiano!

Per favorire i nostri porti.

Si ha da Roma: La Direzione generale delle Gabelle con una recente circolare dichiara che la tassa sul gas, luce e sull'energia elettrica, è dovuta per l'illuminazione e il riscaldamento dei piroscafi e delle navi, sia nazionali che estere, durante la permanenza nei porti e nei mari territoriali fino alla distanza di 10 chilometri dal Lido.

Non c'è male. Gli scioperi nei porti e le circolari del governo provvedono assai bene a creare un deserto nei porti italiani. La circolare infatti ha per scopo di tenere a 10 chilometri di distanza dai nostri porti le navi!

NEI BALCANI

Situazione penosa.

Francoforte, 14. — Mandano da Sofia alla *Gazzetta di Francoforte* che la situazione nel distretto di Kirkkhis è terribile.

Nessun bulgaro osa mostrarsi in istrada. La folla dei mussulmani fanatici ha spezzato i vetri del consolato francese.

Gli insorti contro i turchi.

Salonicco, 14. — Un battaglione di truppe turche recantesi a Melruk fu decimato nel passaggio di Milta dagli insorti nascosti sulle alture.

Tutte le truppe turche partiranno domani per Torres.

Contadini imprigionati.

Londra, 14. — Si ha da Sofia che 1500 contadini sono rinchiusi nelle prigioni e maltrattati.

Si dice che la Russia e l'Austria preparino una nuova nota per la Bulgaria.

Il socialismo in Germania

Dresda, 4. — Si è inaugurato ieri il congresso nazionale socialista tedesco con l'intervento di numerosissimi delegati del partito. La sala era decorata con bandiere e fiori.

Parlarono applauditi Kaden e Bebel, rilevando il successo dei socialisti nelle recenti elezioni politiche. Si nominarono per acclamazione, presidenti Singer e Kaden.

Il *Vorwärts* dice che il congresso attuale ha dietro di sé tre milioni di elettori. I documenti distribuiti ai delegati constataano che il *Vorwärts* ha 78 abbonati e le entrate ammontano a marchi 800 000.

I giornali di Lipsia superano i 35 mila abbonati. La libreria socialista ha aumentato le sue entrate da 193 mila a 246 mila marchi.

Le elezioni al Reichstag sono costate 282 mila marchi. I proventi del partito socialista superarono di 290 mila marchi quelli dell'anno scorso.

Saranno, se volete, un po' esagerate queste statistiche; ma a ogni modo esse dimostrano il rapido progredire del socialismo in Germania.

In questo congresso poi si avranno poi di gravi discussioni, tra le quali quella di Bebel, che giorni fa si è schierato contro il *Vorwärts*. Si avrà così una specie di congresso d'Imola.

115 ci sono le proposte annunziate; tra le quali una che proibisce ai socialisti di scrivere nei giornali borghesi e un'altra che chiede la fondazione di fabbriche di carta speciale per la stampa socialista.

Il socialismo nella carta è il colmo!

Fra gli emigrati

Una visita agli emigrati di Lubiana — Le loro condizioni in raffronto con gli operai della Germania — Un programma per la emigrazione — L'opera del clero.

Dopo aver visitato e studiato sul luogo del lavoro le condizioni degli emigranti italiani in diverse città della Germania e dell'Austria dal tipo e dalla lingua tedesca, mi occorreva osservarli in una città slava. (1)

Avrei dovuto andare a Praga, la *goldena* Praga, secondo i Czechi, per vedere un po' come si trattano colà i nostri lavoratori dagli ardenti e fieri Boemi. Ma il troppo amore per i fanciulli me lo ha impedito.

Si trattava perciò di scegliere tra Agram e Lubiana. Ma le condizioni di Agram sono anormali per i moti rivoluzionari contro l'Ungheria, quindi non si presterebbero oggi ad uno studio serio e sereno che valga allo scopo che mi sono prefisso, di cercare cioè per i nostri lavoratori un mezzo qualunque che valga a poco a poco a migliorare le loro future condizioni.

Quindi non mi restava per ora che Lubiana, la capitale dei Sloveni, i quali oggi possiedono una letteratura felicissima, (2) che è in veste graziosa, linda e pura sostenuta da robusti pensieri, ti schiude dinanzi un'orizzonte pieno di rosee speranze e di trionfi, poiché i sloveni sentono di essere all'avanguardia di un popolo che vede non lontano il suo grande avvenire.

La bianca Lubiana giace sulla Sava ai piedi di un colle sormontato da un castello ridotto a carcere, coperto intorno intorno da fitte piante che insieme a quelle delle colline circostanti richiamano i cittadini alle loro ombre ed alle brezze che sussurrano scherzanti tra le foglie sull'apparire e tramontare del sole.

Dal giorno che Lubiana, fa pochi anni, fu guasta da un terribile terremoto, per risorgere dalle sue rovine più bella ed elegante di prima ebbe bisogno di un gran numero di operai, che a Lubiana accorsero da ogni parte e specialmente dall'Italia.

Inoltre l'uso, che va sempre più aumentando nelle città di Trieste e di Fiume, tra i ricchi, di cercare le dolci ombre delle folte piante ed i paesaggi ameni nei mesi dell'estate, fa sì che le apriche colline circondanti Lubiana se richiamano tutti gli anni un gran numero (3) Di qui un nuovo elemento di lavoro per i nostri operai, a preparare i villini per questa stagione. Così il bene di una classe sociale sta sempre legato al vantaggio dell'altra ed i loro interessi sono così intimamente legati reciprocamente tra loro che l'ammazzare o sopprimere una classe, sarebbe lo stesso che attentare alla vita dell'altra.

Per fornire questi fabbricati insieme agli operai accorsero gli imprenditori, fra i quali i principali sono: la ditta Falleschini di Moggio Udinese, Aceto, Ju-

(1) Non parliamo di Mosca e di Pietroburgo e di una delle città polacche. Il momento storico che attraversano questi paesi non mi pare il più opportuno, per cercar il modo d'influire in una forma più o meno benefica in quelle lontane regioni a favore dei nostri emigranti. Ad ogni modo leggemo le impressioni del P. Semeria che per tale scopo andò nella Russia, ove pure sono molti dei nostri.

(2) Fra i cultori di questa va annoverato il nostro Sac. Ivan Trinko.

(3) I ricchi cittadini di Trieste e di Fiume che vogliono passare fuori di città qualche mese d'estate prendono due diverse strade. Quelli che si lasciano guidare dal sentimento e dall'ideale di unirsi all'Italia, vengono a passare la calda stagione sui nostri colli, gli altri che non conoscono che il dio oro, ed a Trieste sono molti, preferiscono di passare in villeggiatura sulle colline dell'Austria passeggiando attraverso gli ombrosi boschi più vicini alle città di Lubiana ecc.

La ricchezza di Trieste e di Fiume, essi dicono, deriva dai loro porti, perchè ad essi accorrono a torrenti gli uomini di affari dell'Austria Ungheria lasciandovi una parte dei guadagni che traggono dai loro immensi traffici mentre uniti all'Italia, i loro porti marittimi perderebbero la loro importanza commerciale. Anzi *sacra fames!* Tutto si sacrifica al dio oro.

pancigh, una società di Vienna, un altro impresario di Moggio che lavora per Chiese e Conventi, e altri minori.

Gli operai nelle fabbriche sono misti: italiani, tedeschi e sloveni. Prevalegono gli italiani, friulani e veneti. Cinque fornaci specialmente adoperano esclusivamente operai italiani.

Sono pochi gli Sloveni e i Tedeschi che si adattano al lavoro faticosissimo delle fornaci. Non vi sono che gli italiani che resistono in questi paesi a compier un lavoro così difficile, mangiando polenta e formaggio tre volte al dì. Per buona ventura ai fornaci si provvede del grano e del formaggio generalmente sano; mentre i muratori e i manovali di Lubiana spesso si cibano di polenta e di formaggio di ultima qualità e spesso di generi mezzo guasti atti a portare il germe della pellagra se non avessero la avvedutezza, almeno una volta per settimana, di prendersi della carne e del vino e più spesso del pane buono per supplire alla deficiente alimentazione.

Peccato che alle volte manovali e muratori, e più frequente i fornaci per sentirsi rialzare momentaneamente le forze esaurite dal poco cibo e dall'eccessivo lavoro, bevono dell'alcool puro misto ad acqua. Dolcemente rimproverati da me alcuni che bevevano tal roba mentre informavano i mattoni, magri, anneriti, coi vestiti sudici e a brandelli, grondanti di sudore, mi risposero: Con questo calore che ci manda il sole unito a quello della fornace, noi sudiamo l'anima e dobbiamo bere acqua: ma l'acqua estratta dal pozzo qui vicino, è pesante, impura e cattiva, e dobbiamo perciò bere di questo spirito come contraveleno per poter resistere alla fatica ed all'impurità dell'acqua.

Poveretti! era tra essi un operaio disteso nella sua meschina cuccia perchè aveva preso una contusione al piede.

— Da quanti giorni siete lì? domandai.
— Da tre giorni; rispose.
— Perché non vi mostrate al medico?
— Perché noi abbiamo le nostre medicine e la nostra pelle è resistente e noi non ci spaventiamo per così poco.

Poveretti; sarà dietro la questione del *Krankenkaese!* Poi mi chiamarono il padrone un uomo dei nostri, buono, che non passa più di un mese in Italia, tanta e la resa della produzione dei mattoni. Questo padrone mi scrisse nel domattina che mandò tutti i suoi uomini alla conferenza, e ch'era dispiaciuto di non poter venire lui perchè impedito.

Dopo aver diramato un simile invito a tutte le altre fornaci, le quali essendo più lontani dalla città possono far lavorare più a lungo i propri operai, sicari del controllo della questura, tornammo in città.

Strada facendo vedemmo uscire dalla fabbrica dello Stato circa tremila tra sigari e sigarale, quasi tutti sloveni. Che torrente di teste umane coperte da bianchi fazzoletti! Queste operaie acquistano tutte un florino e più al giorno, in nove ore di lavoro, ed in tutte le viglie delle feste escono alle 16. Che bellezza! un'ora di meno di lavoro, senza diminuire il salario, per prepararsi a celebrare la festa. Vi assicuro che non soffrono ne di pellagra, nè di anemia. Ma questi orari e questi salari non sono per i nostri.

I nostri in città hanno l'orario dalle sei alle sei o alle sette; e per compagni di lavoro sapete chi tengono? I prigionieri che ogni mattina a drappelli di dieci di dodici scendono giù dal castello, ove sono le prigioni, condotti dai loro custodi marciano colle mani libere e con un vestito di *frustagno* bianco, ed ogni drappello si dirige alla sua fabbrica. Una parte del salario che acquistano va all'amministrazione, una parte ai prigionieri.

L'imprenditore, o *paliere*, dà gli ordini alla guardia che si mette sulla porta d'ingresso della fabbrica, e la guardia dirige il lavoro dei suoi carcerati. I prigionieri che sono ammessi a questi lavori non possono avere una condanna superiore ai tre anni. Questa è la vera forma per riabilitare quei disgraziati.

Dalle fabbriche passai ai canali per la costruzione dei quali hanno una abilità particolare gli emigranti di Talmassons e dintorni, e li costruiscono ad un prezzo

che pochi potrebbero fare loro la concorrenza.

In Germania i nostri muratori in gran parte hanno il contratto di lavoro ad ore per un salario che gira tra i 40 i 30 pfennigh all'ora, dormono in case private su buoni materassi, in camere abbastanza buone, e mangiano carne tutti i giorni. Lavorano per lo più sotto imprenditori tedeschi, oppure imprenditori di seconda mano, italiani. I manovali la guadagnano dai 20 ai 30 e più pf. all'ora, vivendo con maggiori ristrettezze. I lavoratori migliori di cemento, sempre in Germania, i fasciati e decoratori, ricavano sino a 7 marchi al giorno e potrebbero vivere agiatamente e risparmiare molto se non incontrassero il vizio del gioco nei giorni che restano senza lavoro, per aspettare che le fabbriche siano a posto. Nei palazzi più ricchi si costruiscono pavimenti in tutti i piani senza una trave, legando il cemento, posto in forma, con filo grosso e bastoni di ferro.

IN SERBIA

Un complotto contro Re Pietro.

Belgrado, 14. — Si è scoperto a Krugovavatz un complotto militare. L'affare sarebbe così grave che delle misure di sicurezza furono prese per la vita del Re Pietro.

L'accusa contro i congiurati.

Belgrado, 14. — L'atto di accusa contro gli ufficiali arrestati a Nisch si basa sul fatto che il proclama da essi firmato chiedeva che i cospiratori dell'11 giugno fossero giustiziati e proponeva di esigere ciò eventualmente anche colla forza.

L'atto di accusa designava a capi del movimento i capitani Neratovic e Protu; il primo luogotenente Longumercki ed il luogotenente Denderovic.

Il consiglio di guerra si riunirà probabilmente il 15 corrente.

Ecco per la storia dell'attuale agitazione il proclama degli ufficiali emanato contro i regicidi:

« Agli ufficiali serbi! »

Come sapete, i seguenti ufficiali serbi (secondo i nomi del 68 congiurati) invasero il Konak reale nelle prime ore del mattino del 9 giugno n. s. con tutti i distintivi e vestendo l'uniforme di ufficiali. Abusando della fiducia di una parte delle truppe della guarnigione, assassinarono in modo barbaro la coppia reale e ne deturparono i cadaveri.

Non contenti di questo eccidio, commisero altri omicidi e si diedero poi al saccheggio. Se quegli ufficiali avessero sentito solo un istante vibrare nel proprio cuore la santità del giuramento prestato come soldati e il delicato onore militare, ancora prima dell'effettivo assassinio avrebbero depono tutti i distintivi di ufficiali. E se omisero di fare ciò avanti il delitto avevano sacro debito di farlo dopo per il decoro e il bene del paese, per il proprio onore e per il rispetto dovuto all'intero corpo degli ufficiali. Non adempirono a questo loro sacrosanto dovere. Anzi, dopo il delitto, spiegarono il più brutale cinismo e la più baldanzosa oltracotanza: ne sono prove la nomina degli aiutanti reali e il loro contegno nella nomina del nuovo maresciallo di Corte, Lesclapart.

Fecero addirittura sequestrare l'ukase, munito della firma reale e stampato nella stamperia reale, con cui si nominava il Lesclapart e fecero uscire poi il giornale ufficiale senza quell'ukase violando così un ordine del re e portando l'anarchia e la indisciplinatezza nell'esercito. Dopo tutto ciò corre a noi obbligo davanti a Dio ed alla storia, alla patria, all'esercito ed al popolo nostro, e davanti agli ufficiali di tutti gli Stati civili, di chiedere con tutta la forza la sollecita esclusione dei summenzionati ufficiali dalle nostre file. Sia levata a loro la giubba militare, santissimo simbolo dell'onorata disciplina, comune a tutti gli eserciti del mondo! Solo dopo raggiunta questa meta, cadranno le barriere poste fra noi e gli ufficiali del mondo civile. La stima del mondo civile verrà ridata alla Serbia, alla Corona e ai rappresentanti legali del potere, solo dopo che verranno cancellate le tracce di questo caso pericoloso di pronunciamento militare.

Nel nome della patria, del nostro onore, del nostro amore per la libertà e per la indipendenza della Serbia vi scongiuriamo a procedere concordati con noi.»

Notizie estere

La peste a Marsiglia — Nuovi assestati.

Parigi, 14. — Questa notte si sono verificati altri due casi sospetti. I due ammalati furono trasportati sollecitamente all'ospedale Salvador. Il medico di servizio dichiara che i casi non presentano ancora alcun carattere di epidemia pestifera e che bisogna attendere prima di pronunciarsi l'esame batteriologico.

Due persone addette alla cura degli ammalati all'ospedale Salvador furono prese dal contagio. Esse sono una suora di carità e una infermiera. I medici sperano ancora di poter salvare queste due vittime del dovere.

Nel regno di Combes.

Parigi, 14. — L'Intransigeant e la Libre Parole parlano di un grave affare che sarebbe stato scoperto al palazzo di giustizia. Il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sugli affari criminali avrebbe sta-

bilito che un avvocato ha ottenuto in favore di un suo cliente un certificato di compiacenza per permettere di stabilire l'innocenza del suo cliente. Vi sarebbero dei fatti più gravi.

I disastri ferroviari.

Amsterdam, 14. — Giunge notizia che il treno espresso partito alle 7.15 da Berlino deragliò presso la stazione di Barneveld tra Amersfort e Apeldoorn; 45 persone sono ferite.

Notizie italiane

I regali del Sahara a Palermo.

Palermo, 14. — Dall'altra notte spira uno sciocco tremendo, che ha fatto salire la temperatura a 42 gradi. Dappertutto è un'afa soffocante, come se tutto intorno bruciasse. Le strade sono semideserte. Tutti si chiudono ermeticamente in casa, per avere un poco di refrigerio. I danni alle campagne sono gravissimi. Si crede sia lo strascico di un simon del Sahara.

Erroro fatale — Una donna avvelenata.

Abbiategrosso, 14. — L'altro ieri recavasi nella drogheria Negri una ragazzetta chiedendo per conto della propria madre del sale amaro. Essendo il padrone assente e la padrona occupata altrove, veniva servita dalla domestica che, equivocando, le somministrava invece dell'acido ossalico. Ritornata la ragazzetta a casa porgeva alla madre, certa Bertoglio Rosa maritata Bonacchi, la medicina acquistata. La misera, di nulla sospettando, versava tale acido in un mezzo bicchiere d'acqua e d'un fiato ne beveva il contenuto; ma subito la povera donna veniva assalita da atroci dolori allo stomaco, e malgrado le più sollecite cure dei medici all'opio chiamati, dopo poche ore cessava di vivere. La povera donna, che aveva solo 32 anni, lascia il marito e cinque teneri figli.

Le inondazioni in Austria

Vienna, 14. — Causa le fortissime piogge è interrotto il movimento ferroviario su parecchie linee del salisburghese, del Tirolo, della Carinzia e della Carniola. Molti ponti furono asportati. In parecchie località crollarono gli argini. A Feistritz crollarono sei case. Molto bestiame fu travolto nelle acque.

Bad Gastein, 14. — Sul tratto Bad Gastein-Lend tutti i ponti furono distrutti da inondazioni: il transito è interrotto.

Innsbruck, 14. — Causa le piene, fu sospeso per otto giorni il trasporto di merci sul tratto Lend-Gastein-Taxenbach della linea ferroviaria Salisburgo-Wörgl. I passeggeri, i bagagli e le merci spedite a grande velocità saranno inoltrate con trasbordi.

Graz, 14. — Ieri nella regione di Tarvis (Carinzia) caddero violenti nubifragi, i corsi d'acqua strariparono, molti ponti furono asportati. L'argine ferroviario fu in parte corroso. Tarvis stesso è in pericolo. Furono inviate colà truppe in soccorso.

Villaco, 14. — Causa i danni delle alluvioni fu sospeso fino a nuovo ordine l'intero esercizio sulla linea Tarvis-Pontebba.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

14 settembre.

Il Consiglio comunale in crisi.

Si sono dimessi la giunta e il Sindaco. Per la popolazione che attendeva dai popolari la sua... risurrezione, questo patto riesce impressionante ed esaltante. Povera Giunta! Aboli le spese di culto, voto in favore del divorzio, intitolò una via a Felice Cavallotti, non intervenne ai funerali del Papa, favori i socialisti e gli evangelisti — e non ostette tutti questi sforzi d'insuperabile amministrazione — pare fin impossibile — sta per naufragare!

Convegno sociale.

Tutte le sere del lunedì, mercoledì e venerdì i soci della lega e della Sezione possono trovarsi col Propagandista dalle 20 alle 22 nella sala della Sezione. Dalle 12 alle 13.30 gli operai che volessero parlare con esso lui, lo trovano ogni giorno nell'ufficio dell'Unione Cattolica presso l'Agenzia Generale della Società Catt. d'Assicurazione di Verona.

Gemona

14 settembre.

L'uragano di ieri.

Non si ricorda un uragano violento come quello che imperverò ieri tutto il giorno e specialmente verso le ore 19.12. Molte case rimasero danneggiate sensibilmente, tutte portano tracce della violenta bufera. Le campagne soffriranno moltissimo. La località più colpita è la borgata di Ospedaletto Piccolo, ove la maggior parte delle case sono per metà scoperte. Anche dai comuni limitrofi si ha notizia di gravi danni. Il Tagliamento quest'oggi non desta timori; ogni pericolo sembra scongiurato.

Pro Glemona.

Al Comitato «Pro Glemona» giunsero diverse adesioni, tra le quali nota quella del concittadino sig. Francesco Molisani. L'on. Caratti inviò il telegramma seguente: Auguri pro Glemona lieto se potrà giovare». Questo telegramma non fu partecipato e letto nell'adunanza perchè il membro del Comitato cui era indirizzato si trovava assente.

Sandaniele

14 settembre.

Nuova latteria sociale.

Benchè qui funzionino due latterie, Pascoli e Sociale, nel borgo Sacco dopo un lento lavoro di formazione si è alla vigilia dell'apertura di una nuova Latteria formata da soci che vi aderiscono per averne il formaggio. Sono provveduti gli attrezzi, preparato il locale in borgo Sacco in casa di Palmaro Domenico. Si è proceduto regolarmente per la registrazione ecc. a norma di legge e possibilmente la nuova latteria comincerà il lavoro col 1 del venturo ottobre. La data d'apertura non è definitivamente fissata perchè, sebbene si abbiano dei casari che accetterebbero il posto, pure la Presidenza pubblicamente invita a farsi conoscere quanti desiderassero concorrere, rivolgendosi al sig. Domenico Palmaro, borgo Sacco, per fare la miglior possibile scelta. E' un nuovo passo del popolo di Via Indipendenza: con questo nome venne segnata la via al borgo Sacco dove il popolo si allontana per far da sé e non vuol saperne di Maneni Agrippa.

All'ospedale.

Ora presta servizio quale medico assistente il dott. Egisto Duse veneziano, del cui servizio e valentia e bontà non sento che ottime relazioni.

E' quasi un mese che è mancato il distinto chirurgo Ettore Sachs ed ancora non v'è sentore del suo rimpiazzamento con una persona veramente abile, celebre. Di ciò si s'accorge anche percorrendo i reparti delle corsie di chirurgia all'ospedale dove i posti sono vuoti. Quanto si tarderà a provvedere?

Tolmezzo

14 settembre.

La piena di But.

Da tutta la Carnia giungono notizie di temporali, nubi e diluvii. Il But si è repentinamente ingrossato e ha spazzato via quanto l'uomo aveva collocato lungo la sua via. Mi si dice che al sig. Pietro Furcib di Arzenua asportò circa 2500 fasci di taglie (boris), le quali non tutte certo saranno recuperate.

Il peggio si è che il tempo continua a mostrare il broncio, a brontolare e a minacciare.

Codroipo

15 settembre.

La protesta — Lo sciopero.

Il M. R. Don Liberale Dell'Angelo parroco di Talmassons, presidente della Federazione arcidiocesana delle nostre Casse rurali questa mattina ha spedito da Codroipo al Ministero di Agricoltura in nome di tutte le Casse rurali confederate il seguente telegramma-protesta per la settoria esclusione dei cattolici dall'Ufficio del lavoro costituito a Roma presso il Ministero medesimo: «Ministero Agricoltura — Roma — Casse rurali cattoliche «Fideli unite federazione arcidiocesana» con più 1300 soci protestano energicamente ed escludono Cattolici Ufficio Lavoro — Dall'Angelo Parroco Talmassons Presidente».

Lo sciopero delle staccature di Goricizia, di cui v'ho parlato a suo tempo, è terminato. Tre che furono la causa dello sciopero sono state licenziate e tutte le altre ieri mattina tornarono al lavoro.

Ieri fu un continuo accorrere di gente al nostro Ponte della Delizia per godere dello spettacolo della piena del Tagliamento.

Villa Santina

13 settembre.

Discussione sulla ferrovia Carnica Solenne dichiarazione.

La qualche tempo i giornali cittadini vanno parlando e sparlando sulla questione della ferrovia Carnica, e tutti ne comprendono l'interesse se eccettuano quelli di Tolmezzo.

Ed a loro nome anche ieri un toimezzino fece sentire la sua voce a mezzo dell'organo della democrazia (che per dir il vero in questa questione si è mostrato tutt'altro che democratico) desiderando di finire la discussione pochissimo simpatica raccontandoci «il minuscolo ma significativo episodio» del Sindaco di Villa Santina sig. Vemer Giovanni. E' carina veramente quella proclamazione dell'egregio nostro Sindaco, tanto carina che Tolmezzo credette renderla pubblica per dimostrare all'intera Carnia che «Tolmezzo si ispira sempre a sentimenti di civiltà» e che non sono i soli a dirlo ma che c'è un'altra persona che l'ha proclamato con loro ed è appunto il Sindaco di Villa Santina.

Fortunatamente i carnicci tutti conoscono troppo bene i sentimenti di civiltà dei toimezzini e sapranno apprezzare quanto pubblicamente dichiarò l'alta persona di Villa. Io vorrei che il sig. Vemer ed il sig. autore dell'articolo del Friuli del giorno 12, mi dicessero se fra le tante ispirazioni civili di cui si vanta Tolmezzo v'è inclusa anche quella di ostacolare con tutte le forze la ferrovia Carnica, grande ed unica risorsa da tutti aspettata.

Noi della dichiarazione del nostro sindaco non ce ne curiamo punto, quello che però ci dispiace è l'udire queste frasi dal rappresentante del Comune che maggiormente si è interessato per l'attuazione della ferrovia Carnica, ferrovia che Tolmezzo civilmente combatte.

E l'autore dell'articolo si persuade che la discussione pochissimo simpatica (per voi) non finirà che quando ton signori si saranno convinti della poco civile lotta intrapresa.

Latisana

14 settembre.

In pericolo — Due sagre.

Un gravissimo panico assalì oggi mattina il paese di Ronchis. Al di là dell'argine che divide le case dal fiume Tagliamento due donne ed alcuni ragazzi s'erano recati nell'attiguo bosco a raccogliere legna, quand'ecco all'improvviso rimasero investiti dalla corrente dell'acqua ingrossata a dismisura causa la pioggia di ieri. Né avrebbero potuto forse salvarsi se due coraggiosi uomini, accorsi alle grida, non li avessero trasportati con tutta premura sulle loro spalle. Una buona rinfrescata ed una tremarella che non la dimenticheranno così facilmente.

Domenica p. v. a Ronchis ricorre il Perdono dell'Addolorata e si celebrerà ben inteso col massimo splendore. E la domenica seguente si presenta l'occasione propria di vuotare le tasche dei soldi portati dalla Germania a coloro che rimpatriano nella festa da ballo. Ricorre la sagra della Chiesa. E ogni anno si suole dare in piazza maggiore il solito trattamento. Ma ciò che è più destabile si è l'investito costume di far servire la stessa banda per due feste assai contrarie una dall'altra. V'è dire: Quella banda che con flebili melodie accompagnava l'effigie della Vergine Addolorata, otto giorni dopo, cambiata nota, fa saltare i buontemponi sul tavolato. Parlo del tempo passato e mi auguro di non esser profeta.

Raccolana

13 settembre.

La inondazione di oggi.

Abbiamo avuto purtroppo anche qui il terribile nubifragio. Alle ore 12.30 comincio a cadere la pioggia e catinelle mista a tempesta. Il fiume Fella in pochi istanti raggiunge un volume che mai si vide dopo la piena del 1891. Pazienza, la rosta quaotunque sormontata dall'acqua minaccia e furente non tace. Alle ore 15 crolla il ponte di legno che conduce al Canale di Raccolana. Quello tra Chiuseforte e Raccolana, in peggiori condizioni, sostiene l'urto dei macigni, dei legni e tavole che vi passano sotto.

L'aspetto di Raccolana è orribile, desolantissimo. Il pericolo è evidente. Cento ruscelli, anzi torrenti, spumeggiando si precipitano sopra di essa. I canali di scarico si riempiono di sassi e ghiaja e l'acqua che vuole il suo sfogo corre sulla campagna e per le strade. Le case tutte si allagano, gettiti d'acqua si formano tra le fessure dei muri. La chiesetta di S. Paolo è in pericolo; accorrono uomini, donne, fanciulli, e con lavoro febbrile si riesce a far deviare il rivo che vi batteva in schiena ed ai lati. Minaccia rovina anche la casa dei fratelli Fuccaro, Nani. Un altro ruscello corride le fondamenta, si improvvisa un argine e si riesce ad impedire la catastrofe. La casa era già sgombra. Mentre ivi si lavorava, crolla la stalla del sig. Giorgio Fuccaro, poi l'angolo di altra casa vicina.

Le strade sono impraticabili. La campagna coperta di ghiaja. Raccolana è irrimediabile. Grazie a Dio nessuna vittima umana. Estremo il panico.

Il r. Governo provvederà certamente ai danni gravissimi, e con lui anche la carità dei nostri diaconi.

E del Canale Raccolana che ne sarà? Vi informerò il vostro corrispondente. A Chiuse l'acqua asportò buona parte dell'argine di Campolano. E ancora piove... X.

S. Pietro di Ragogna

14 settembre.

I danni del tempo.

Ieri sera circa le sei il Tagliamento divenne addirittura spaventoso. L'acqua si alzò circa due metri e travolse fra le sue onde vorticoso il ponte provvisorio di passaggio e tutta l'impalcatura che serviva per gli operai. Ora tutto è spolito dalle acque e non si vede che la parte superiore del palombaro che pare sia alquanto spoliato.

Una parte del legname si poté salvare, l'altra andò perduta. Si dice che il danno ascenda a più migliaia di lire. L'acqua giunse tanto improvvisamente che poco mancò non succedesse qualche disgrazia fra gli operai che lavoravano sul luogo. Un uomo si poté salvare con una corda di salvataggio.

A giudizio di tutti le impalcature erano lavorate con troppa leggerezza; bisogna che l'impresa non abbia conosciuto che bestia sia il Tagliamento quando fa sul serio.

Furto sacrilego.

Il giorno 8 settembre fra la messa ed il vespero dei padri penetrarono nella chiesa di S. Paolo. Manomisero le casselle ed asportarono poche lire, frugarono pure la statua della Vergine ma nulla trovarono, e fuggirono portando seco le chiavi della Chiesa e del campanile. Che volessero rubare i battenti?

Parè che i sacrileghi siano stati arrestati a Buia e condotti in dono Petri a Gemona. Furono trovati in possesso delle chiavi, di un paio di forbici e di un penteruolo. Fu chiamato il nonno di S. Pietro per constatare se siano quelle le chiavi mancate. E' la seconda volta che in breve spazio di tempo succede nella Chiesa di S. Pietro un simile fatto. Che sieno in lega con quelli di Montenars? D. M.

Fagagna

14 settembre.

Al S. Padre Pio X.

Il giorno (di sabato n. s.) 12 andante mese si sono qui riuniti, per la prima Congregazione, presieduta dall'ill.mo M.R.

Tessitori, della soluzione dei proposti Capi di coscienza, i Reverendi sacerdoti delle parrocchie oltre Torre, dipendenti dall'Insigne Capitolo di Cividade.

Essendo la prima volta che si riunivano dopo l'elezione del nuovo Pontefice Pio X, ebbero il pensiero di spedire a Sua Santità un telegramma esprimente il loro gaudio per la Sua esaltazione al Pontificato, la protesta della loro filiale devozione ed attaccamento inalterabile alla Cattedra di S. Pietro, la preghiera d'una speciale benedizione. Ebbero oggi mattina il consolante responso prezioso:

«Parroco Vanelli Fagagna.

Al Sacerdoti Parrocchie oltre Torre Santo Padre invia benedizione pegno di affetto e auspicio celesti favori pel gregge loro affidato.

Mery Del Val».

Fa presente pubblicità non ha che lo scopo di far conoscere al Molto Rev. di Sacerdoti interpreti che il telegramma è stato spedito, e che ebbe l'effetto specialmente desiderato.

ALLA ESPOSIZIONE

I mobili di lusso.

Questa pure, è una mostra ricca e vasta per la quantità e qualità degli oggetti esposti.

Nel salone centrale del nuovo edificio scolastico troviamo degno di nota una stanza da letto dell'Antonio Stefanutti e figlio di Gemona. I mobili sono in legno avaro ed arabe. Nel complesso del lavoro il Stefanutti si mostra un buon esecutore.

Ammirevoli e splendidi sono i cuoi artistici del Norsa Giuseppe di Venezia. Lo Sgarbo Umberto di Udine espone un ricco trono in legno dorato e intagliato in stile gotico. Riuscitissima la Vergine sovrastata, ammirabili i quattro angeli.

Magnifico pure è il trono esposto dal G. B. Bonani in stile barocco. Brusconi Antonio, di Udine espone una stanza da letto ed un salotto in stile Luigi XV. Il lavoro è condotto con vera maestria d'arte... peccato che la dipintura sia un po' troppo... moderna.

Fine e ben lavorata una ricca credenza in legno noce in stile moderno. Un'altra interessante mostra è quella del Serafini Costantino di Udine. Ammirabile per praticità ed eleganza una stanza da letto in legno ciliegio in stile moderno, stupendo il salotto di stile moderno, in legno di frassino. Questo artista ci fa pure conoscere la sua valentia con altro mobile, per stanza da pranzo, in legno noce, stile rinascimento, ove sono ammirabili la correttezza delle linee e la perfetta esecuzione.

Una buona stanza da letto in legno gno noce la espone il Chien Emilio di Udine. Anche questo artista mostra la sua valentia per la correttezza e la sobrietà delle linee. Due bellissime stanze in stile moderno ed altri piccoli mobili finemente intagliati li espone la Società anonima cooperativa operai intagliatori, di Venezia. Il Falceri Achille di Verona tiene una gran mostra di mobili. Buoni e lavorati con grazia quelli in stile moderno.

Il cav. Zigo Angelo di Verona espone un grazioso salotto in stile moderno, corretto nel disegno e nelle linee. Così pure una buona camera da letto è esposta da Molinis Clemente di Udine.

Il Sello Giovanni di Udine espone un magnifico e splendido salottino in stile moderno. Carina pure la camera da letto. Grazioso e disposto con arte il salottino completo del Kaiser Luigi di Udine.

Un salottino è pure esposto dal Marcuzzi Giovanni di Udine. Buona e ben ideata la tenda della finestra, ma i mobili... sono di dozzina.

Una bella lettera stile moderno ad intarsi è esposta dal Cita Giovanni di Udine. Campello e S. anferla di Padova una buona camera da letto in stile rinascimento. Gentile il tavolino e la poltrona, in stile Liberty, per scrittorio.

Una credenza in noce, in stile moderno, con buon lavoro viene presentata dal Bragato Luigi di Udine. Il Florenzini G. B. di Udine presenta una credenza in legno noce, stile moderno, abbastanza carina.

Luigi Mutinelli, di Verona espone una credenza con vetrina ed un tavolino in stile rinascimento. Sarebbero molto più pregiati se la decorazione fosse stata adoperata con più economia.

Degli oggetti strani espone il Pagliaro Luigi, da Schio. Vi è un tavolino che raffigura parte d'una facciata, o d'un antico castello, o di un palazzo. Il piano in cui si scrive è formato da un pergolo, con intrecci di rami di vite.

Del Pizzini Luigi... non possiamo dir nulla, perchè abbiamo promesso di non occuparci più della opere sue nè in bene nè in male.

Il Maroder presenta una splendida Immacolata, ed il Costantini di Latisana un Cristo a dir vero ben lavorato.

Vi sono molti altri lavori, ma che non presentano una certa importanza. Noteremo tra i migliori la società cooperativa falegnami, di Udine, il Pizzati, di Vicenza e il Stefanutti Tomaso di Gemona. C. G.

Consiglio Comunale.

Scelta privata. Come dall'ordine del giorno, si tenne ieri sera la seduta privata.

I due primi oggetti: Collocamento a riposo del sig. Pietro Cossutti e assegno di pensione; Collocamento a riposo del sig. Giuseppe Peratoner e assegno di pensione, vennero approvati in seconda lettura.

Oggetto terzo. — Promozione di un impiegato.

Venne promosso da applicato di III classe ad applicato di II classe il ragioniere Giovanni Toso.

Oggetto quarto. — Assegno delle Grazie distal Marangoni.

Furono assegnate alla signorina Tiburtini Maria di Cussignacco e alla signorina Arrigotti Caterina di Paderno.

Oggetto quinto: Scuole elementari. — Nomina d'iseguatori.

Su questo oggetto si impegnò una vivace discussione a cui presero parte quasi tutti i consiglieri presenti.

Non venne nominato nessun maestro per le scuole maschili urbane superiori.

Quali maestri nelle scuole inferiori maschili urbane vennero nominate le maestre Croatin Francesca, Ederle Carolina e Miani Rosa.

Alla scuola femminili inferiori urbane: Graffini Maria, Spivach Seconda, Cotterli Maria.

Alle scuole maschili inferiori rurali venne nominato il maestro Omet Cesare Giulio. Alle rurali miste, Eler Amelia, Taddio Gemma e Lazzarini Chiara.

La seduta terminò verso la mezzanotte gli oggetti posti in seduta pubblica verranno discussi in una prossima seduta.

In fine di seduta il consigliere Sandri presentò le seguenti quattro interpellanze.

1. A che punto si trova la liquidazione dei lavori dell'atrio del Cimitero;

2. Quando si aprirà il concorso per le borse di studio del legato Marangoni;

3. Perché di fronte a tutti i bisogni non si pensa ad erogare le rendite del legato nob. Tullio;

4. Se, e come si è provveduto al posto di ragioniere capo del Comune.

Circa una sessantina di persone trovaransi sotto la loggia aspettando... le dimissioni del sindaco.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero CRONACA CITTADINA DIARIO SACRO. Mercoledì 16 — s. Cornelio. Fiere e mercati della provincia Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

La protesta all'Ufficio del Lavoro.

Oggi il 2° Gruppo del Comitato Diocesano ha spedito il seguente telegramma-protesta:

« Ministero Agricoltura Industria Commercio Roma. Secondo Gruppo Comitato Diocesano Udine, rappresentante membri iscritti cinquantatre associazioni cattoliche economiche, deplora criteri partigiani nella costituzione Ufficio Lavoro, protesta energicamente esclusione rappresentanza cattolica, invoca doverosissima riparazione. »

La protesta della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine.

La Società Cattolica di M. S. di Udine che con encomiabile slancio ed attività assicura l'azione cattolica voluta dalla Opera dei Congressi per protesta dell'esclusione dei rappresentanti di associazioni cattoliche dall'Ufficio del Lavoro, spedi oggi il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ROMA. Società Cattolica Operaia Mutuo Soccorso tiensi onorata concorre benefica azione economico-sociale Secondo Gruppo Opera Congressi. Protesta altamente perché Governo istituendo Ufficio lavoro partigianamente escluse operai cattolici recando loro offesa. Presidente, Zorzi Gaetano. »

Esposizione.

Ingressi. Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 397 Piazza Garibaldi 141 Totale 538

Dalle 8 alle 10 suonerà la banda militare 79° fanteria, tempo permettendo.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione di questa Tramvia si prega avvisare che nei giorni di Giovedì 17 e 24 and. non sarà attivato il treno speciale festivo annunciato con la Circolare 20 luglio u. s.

Sofia Clerval.

L'attenzione del pubblico udinese anzi friulano è oggi rivolto ad un avvenimento aspettato con la dolce lusinga della piena soddisfazione. Sta alle prove per essere prodotto al nostro Sociale un lavoro del bravo quanto modesto maestro Domenico Montico, maestro della banda municipale della nostra città.

Il maestro Montico è nativo di S. Vito al Tagliamento; dunque è nostro. La sua inclinazione per la musica la dispiegò fin da giovinetto ed il suo paese nativo pur ora ne conserva buoni ricordi. Esce dal Conservatorio di Milano, del quale fu uno dei migliori allievi. Non è nuovo ormai nell'agonia dell'arte e la sua abilità è ben conosciuta.

Il fiorentino prof. Rocchi, da episodi della tragica rivoluzione francese, cavò un melodramma di tutto gradimento del Montico, che lo musicò.

Vanno bene le prove; stassera vi sono le generali; lo spartito riesce d'interesse anche agli artisti che l'eseguiranno; anzi essi sono del lavoro entusiasti.

E quando si parla di artisti come una Labia, un Bonini, un Sebellico, una Silvestri, un Maurini; quando si vede un Mingardi che con tutto ardore anima i concerti non v'ha dubbio che il lavoro deve imporsi e che il successo è sicuro.

Il Montico segnerà così una fausta tappa nella sua carriera artistica, e la nostra piccola patria fornirà un altro sassolino alla grandezza della patria italiana.

La prima rappresentazione della Sofia Clerval ha luogo domani mercoledì 16 corrente.

Il libretto della Sofia Clerval del maestro Domenico Montico si vende esclusivamente da oggi presso il signor Luigi Barei, negozio via Cavour.

Per la fiera vini.

Il Comitato è tutto in opera per approntare il fabbricato e gli addobbi per questa importante esposizione-fiera che diventerà il più frequentato ritrovo dei benaugurati cittadini e provinciali.

Il giorno di sabato 19 corr. alle ore 10 con tutti gli onori dovuti, coll'intervento delle autorità, verrà inaugurata detta fiera-vini che desta tanta curiosità fra gli intenditori, staute il grande concorso dei produttori vinicoli della Provincia.

E' certo che non può mancare il successo, per l'eleganza degli addobbi, per la varietà dei prodotti e per la loro prelibatezza, per la quale è impegnato l'amor proprio degli espositori. Il pubblico del resto, avrà modo di fare i giusti confronti e di instruirsi sui progressi della nostra Provincia nella vinificazione, staute che il Comitato ha provveduto allo spacio sul posto dei prodotti esposti.

La Commissione per le imposte dirette. Lo Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette di ricchezza mobile e dei fabbricati della provincia di Udine per il biennio 1904-905 è composta come segue:

Della Rovere avv. cav. G. Batta, presidente. Cavallari cav. Eugenio, vice-presidente Linussa avv. Pietro, Paglieri cav. Giacomo, membri effettivi.

Rossi prof. Giuseppe, Perosa rag. Ermenegildo, Plateo avv. cav. Arnaldo, Luzzatto cav. Ugo, membri supplenti. Di Gasparo ing. Gaspare, Canciani ing. cav. Vincenzo, effettivi aggiunti per i fabbricati.

Comencini ing. prof. Francesco, de Toni ing. Lorenzo, supplenti aggiunti per i fabbricati.

Ancora sulla signora scomparsa. Ricatto o delitto? La signora scomparsa l'altro giorno di cui demmo cenno nella cronaca di ieri, non fu ancora ritrovata.

Dalle indagini del maresciallo delle guardie di P. S. si venne a sapere che la sig. Domenica Marizza venne a Udine da Gradisca in vettura, che poi lasciò allo stallo Belgrado in via Cavallotti. I suoi compagni di viaggio erano Mario Del Fabbro, Maria e Rosa Bernardi.

I quattro, dopo usciti dallo stallo, si recarono alla Chiesa delle Grazie, ove si fermarono parecchio tempo per pregare. Usati di là andarono nella vicina osteria al « Nord ». Ciò che seguì dopo, i nostri lettori lo sanno. Non potendosi aver nessun indizio della signora scomparsa, si cercò la Nascivera, che venne ritrovata sola ieri pomeriggio.

Condotta all'ufficio di P. S. venne interrogata. Essa confermò il fatto della mantellina; disse che uscite dal Nord ritornarono sui loro passi. Si fermarono poscia in un'altra osteria, ove bevettero del vino nero. Quindi si diressero verso la stazione ferroviaria. Strada facendo, in via Aquileia, trovarono il noto pregiudicato Gervasi Alfredo che era accompagnato da un altro suo pari, che le avvicinarono, dicendo di conoscere la signora Marizza avendola veduta molte volte nei giorni che fu a lavorare all'estero.

Qui la Nascivera dice che essa lasciò la signora assieme ai due uomini e che se ne andò. Avendo il maresciallo Bacchioni in mano un buon filo conduttore, ricercò immediatamente il Gervasi, e riuscì a scovarlo poco dopo e lo trasse in questura. Interrogato, narrò il fatto come la Nascivera, soggiungendo che accompagnò poi la signora alla stazione ove la consegnò ad un vetturino. Interrogato ancora su altri fatti, delle sempre risposte evasive. Furono fatte diverse e diligenti ricerche del vetturino, ma ancora non fu potuto trovare. L'autorità ora ricerca alacramente il compare del Gervasi e si spera che venga presto ritrovato così che si possa districare l'aruffata matassa.

Per ora si fanno varie e molte supposizioni. Si dice che la signora sia stata condotta in qualche luogo appartato e là nascosta per tentare un ricatto. Oppure che, approfittando del temporale, sia stata trascinata fuori porta, lontano dall'abitato, e la spogliata delle gioie e del denaro che teneva e gettata nel Ledra. Finora, per quante ricerche siano state fatte lungo il canale, non si poté trovare nulla. Si aspettano notizie dei compagni di viaggio della povera signora Marizza, che ieri ritornarono a Gradisca.

Convegno della Deputazione Veneta di Storia Patria. Sabato 19 settembre p. v. alle ore 15 nella gran sala del Consiglio Provinciale in Palazzo della Prefettura si terrà il Convegno della Deputazione Veneta di Storia Patria, col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale dell'anno 1902-03 letto dal Segretario. 2. Il Friuli durante la lega di Cambrai discorso del socio effettivo dott. Vincenzo Marchesi.

Il pubblico potrà assistere al Convegno dalla tribuna del piano superiore.

Biblioteca comunale. Mercoledì, 16 settembre, la Biblioteca comunale verrà riaperta alla frequenza del pubblico col solito orario estivo dalle 9 alle 12 antimi, e dalle 3 alle 6 pom.

Ragazzo coraggioso. Ieri sera alcuni ragazzi stavano giocando vicino la roggia in prossimità del laboratorio Volpe. Uno di questi ragazzi cadde accidentalmente nell'acqua e stava per essere travolto dalla ruota che mette in moto la macchina del laboratorio, quando il ragazzo Bossi Raffaele, d'anni 12, con un coraggio strano alla sua età si lanciò nell'acqua e riuscì a trarre in salvamento il pericolante compagno.

Il ragazzo, certo Facchini Mario d'anni sette, venne trasportato a casa sua ove fu curato prontamente. Un bravo di cuore lo merita il Bossi per il suo atto coraggioso.

Per il concorso dei giochi giuocati. Il senatore Dadaro, presidente della Federazione Ginnastica italiana, visto lo stato delle cose, approvò il rinvio del concorso dei giochi giuocati, che era stato deliberato l'altra sera dal locale Comitato.

Atto onesto. Oesani Antonio, detto « Babin » trovava oggi mattina verso le otto, in piazza Mercatunovo, diverse carte monete per il valore complessivo di lire 37. Raccoltete le consegnava immediatamente al vigile Novello. Qualche minuto dopo si presentava all'ufficio di Vigilanza Urbana un soldato, che si fece conoscere quale proprietario delle 37 lire che gli vennero subito consegnate. Bravo Babin!

Che sorta di pugno! Ieri venne medicata al nostro ospedale una certa Marin Italia d'anni 43, fu Giovanni, di Flambruzzo, per una contusione al dorso della mano sinistra prodotta da un pugno. Guarirà in sei giorni.

Occasione favorevole. E' in vendita un teatrino completo adattissimo per collegi, istituti, e ricreatori. Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Ultimi telegrammi. Alla vigilia della guerra. Salonicco, 15. — Le ultime classi della riserva furono chiamate sotto le armi. E' una misura grave alla quale non si era ricorso, che nel 97 dopo dichiarata la guerra con la Grecia. Nei circoli bene informati si afferma che la guerra può scoppiare da un momento all'altro.

La squadra austro-ungarica. Pola, 15. — Sabato notte, mentre nessuno all'ammiraglio s'aspettava ordini, giunse un telegramma da Vienna, col quale si ordinava il pronto armamento ed equipaggiamento della squadra composta delle navi « Habsburg », quale ammiraglia, « Arpad », « Wien », « Szigetvar », « Panther » e « Magnet ».

Al comando della squadra è destinato il contrammiraglio de Kneisler.

Il non intervento. Vienna, 15. — Gli ambasciatori a Costantinopoli Gyparis ministro della Grecia, che un intervento delle potenze europee è per ora da escludersi.

Corriere commerciale. SULLA NOSTRA PIAZZA Grant. Granoturco da 15 a 16 — Frumento da 15 50 a 17 — Segala da 12 15 a 12 50 all'ettolitro.

Follame. Capponi da 1 20 a 1 30 — Galline da 1 a 1 15 — Polli da 1 15 a 1 20 — Polli d'India m. da 0 90 a 0 95 — Polli d'India fem. da 1 a 1 20 — Anitre da 0 90 a 1 — Oche da 0 75 a 1.

Generi vari. Uova da 0 70 a 0 85 la dozzina — Burro da 2 25 a 2 35 il Kg. — Lardo da 2 25 a 2 50 al Kg.

Frutta. Pesche da 10 a 32 — Pera da 15 a 30 — Sorbola da 10 a 20 — Carniole da 12 a 14. — Uva da 25 a 40 — Fichi da 25 a 35 — Noci a 25 — Susine a 20.

Carni. Ecco i prezzi delle carni sulla nostra piazza: Buoi da L. 135 a 138 — Vacche da 110 a 115 — Vitelli da 105 a 110.

Foraggi. Fieno dell'alta da lire 5 15 a lire 6 30 al quint. Fieno della bassa » 4 — » 4 15 » Paglia » 2 70 » 3 10 » Erba Spagna » 3 50 » 5 20 »

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore reso.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per annalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Volete la Salute?? L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. » MILANO F. BISLERI & C. - MILANO.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Occasione favorevole. Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

AVVISO AL CLERO. Visitando l'Esposizione di Udine è cosa utile non dimenticare la ricca mostra che presenta la premiata Fonderia ed officina in metalli di Giovanni Bottacin di Venezia. Si avrà modo di osservare ricchi ed artistici arredi per Chiese in metallo fuso, in lamina argentata e dorata, nonché statue religiose in plastica, oltre a bronzi artistici ecc. La succitata Ditta tiene esposta questa importante raccolta nel centro del fabbricato scolastico -- piano terra. Detta Mostra cessa al 30 corr. mese, ancorchè vi fosse eventuale proroga per l'Esposizione.

L. MARCHI. SALE MODE E CORREDI. Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

Alla Pistoria e Offelleria ENRICO CAUCIG VIA GEMONA N. 28. si servono famiglie e persone che curano il proprio interesse e vogliono mangiare pane buono e paste prelibate. Ivi si trovano distinte specialità che pur si ammirano nella mostra dell'Esposizione della nostra città, come pure un largo assortimento di liquori. Servizio a domicilio.

Lotteria Esposizione UDINE Estrazione 27 Settembre 1903. Premi 1500 per Lire 40,000.00 Biglietti Lire Una. ULTIMI GIORNI.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

NUOVA INVENZIONE BREVETTATA DELLA DITTA ACHILLE BANFI, MILANO. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perolli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|---------------------------|--------|-------------------------|--------|
| <i>da Udine a Venezia</i> | | <i>da Venezia a Udine</i> | | <i>Casarsa Portogr.</i> | | <i>Portogr. Casarsa</i> | |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.48 | A. 9.25 | 10.05 | O. 8.21 | 9.02 |
| A. 8.20 | 12.07 | O. 5.10 | 10.07 | O. 14.31 | 15.16 | O. 18.10 | 18.55 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 | O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| O. 13.20 | 18.05 | D. 14.10 | 17.— | <i>Udine Cividale</i> | | | |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 | M. 6.— | 6.31 | <i>Cividale Udine</i> | |
| D. 20.28 | 28.05 | M. 23.35 | 4.40 | M. 10.12 | 10.39 | M. 8.46 | 7.16 |
| <i>Udine Pontebba</i> | | <i>Pontebba Udine</i> | | M. 11.40 | 12.07 | M. 10.53 | 11.18 |
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 | M. 16.05 | 16.37 | M. 12.35 | 13.05 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 | M. 21.23 | 21.50 | M. 17.15 | 17.46 |
| O. 10.55 | 13.30 | O. 14.39 | 17.05 | <i>Udine Trieste</i> | | | |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 | <i>S. Giorgio Trieste</i> | | | |
| O. 17.55 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 | M. 7.24 D. 8.12 10.40 | | <i>S. Giorgio Udine</i> | |
| <i>Udine Trieste</i> | | <i>Trieste Udine</i> | | M. 13.16 O. 14.15 19.46 | | D. 6.20 M. 8.07 9.53 | |
| O. 5.20 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 | M. 17.56 D. 18.57 22.16 | | M. 12.30 M. 14.26 15.50 | |
| D. 8.— | 10.28 | M. 9.— | 12.55 | <i>Udine Venezia</i> | | | |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 16.45 | 20.— | <i>S. Giorgio Venezia</i> | | | |
| O. 17.10 | 20.28 | M. 21.25 | 7.32 | M. 7.24 D. 8.17 10.16 | | D. 7.— M. 8.57 9.53 | |
| <i>Casarsa Spilimb.</i> | | <i>Spilimb. Casarsa</i> | | M. 13.16 M. 14.36 18.20 | | M. 10.35 M. 14.24 15.50 | |
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.58 | M. 17.56 D. 19.19 21.30 | | D. 18.25 M. 20.24 21.16 | |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— | | | | |
| O. 19.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 | | | | |

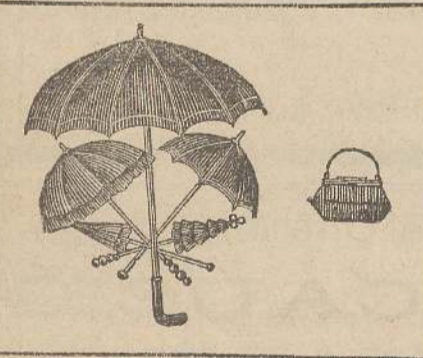
ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.35 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

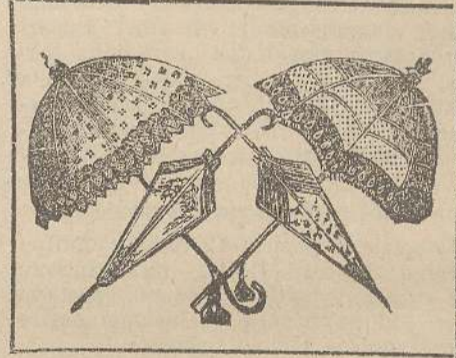
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita-opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri, corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovata poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

dev.mo
G. BONANNI.